

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-1170 del 03/03/2026
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 242, comma 7, D.M. 31/15 art. 4 comma 5., L.R. 13/15. Italiana Petroli S.p.A. con sede legale in Via Salaria, 1322 - Roma (RM). Approvazione del Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/15 proposto per l'area dell'ex Punto Vendita carburanti IP 61451 (ex TotalErg NI010879) sita in Via Nazionale Adriatica, 16 (ex SS 16 - km 185) in località Gatteo a Mare nel territorio del Comune di Gatteo (FC). Italiana Petroli S.p.A.: società proprietaria del terreno situato nel territorio del Comune di Gatteo censito all'Agenzia del Territorio al Foglio 1, particella 3036 (ex 514) di superficie pari a 961 mq.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-1221 del 03/03/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	Elena Montepaone

Questo giorno tre MARZO 2026 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Forlì-Cesena, Elena Montepaone, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 242, comma 7., D.M. 31/15 art. 4 comma 5., L.R. 13/15. Italiana Petroli S.p.A. con sede legale in Via Salaria, 1322 - Roma (RM). **Approvazione del Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/15** proposto per l'area dell'ex Punto Vendita carburanti IP 61451 (ex TotalErg NI010879) sita in Via Nazionale Adriatica, 16 (ex SS 16 - km 185) in località Gatteo a Mare nel territorio del Comune di Gatteo (FC).

Italiana Petroli S.p.A.: società proprietaria del terreno situato nel territorio del Comune di Gatteo censito all'Agenzia del Territorio al Foglio 1, particella 3036 (ex 514) di superficie pari a 961 mq.

LA DIRIGENTE

Premesso che in data 29.04.2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. che ha disciplinato al Titolo V della Parte Quarta le procedure, i criteri e le modalità per la progettazione e lo svolgimento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;

Considerato quanto disposto dall'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo cui *“[...] La regione, acquisito il parere del comune e della provincia interessati mediante apposita conferenza di servizi e sentito il soggetto responsabile, approva il progetto, con eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento. [...] Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori, le verifiche intermedie per la valutazione dell'efficacia delle tecnologie di bonifica adottate e le attività di verifica in corso d'opera necessarie per la certificazione di cui all'art. 248, comma 2, con oneri a carico del proponente, ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie, in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento, che devono essere prestate in favore della regione per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi medesimi.”*;

Visto il D.M. 12 febbraio 2015, n. 31 *“Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*, in vigore dal 07.04.2015;

Considerato, altresì, quanto disposto dall'art. 4 comma 5. del D.M. 31/15 secondo cui *“[...] Il progetto di messa in sicurezza o bonifica è approvato dalle autorità competenti, entro 60 giorni dall'avvio del procedimento.”*;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;

Atteso che in attuazione della sopra citata L.R. 13/15, a far data dal 01.01.2016 la Regione Emilia-Romagna, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Bonifica di siti contaminati;

Richiamata la *“Convenzione per lo svolgimento di funzioni amministrative”* sottoscritta in data 02.05.2016 tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Forlì-Cesena e Arpae, oggetto di rinnovo annuale, stipulata in attuazione del combinato disposto dell'art. 1., comma 85. della L. 56/2014 e dell'art. 15, comma 9. della L.R. 13/2015, nella quale, relativamente alle procedure per la bonifica dei siti contaminati di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (artt. 242 e seguenti), si conviene che:

- *“[...] le procedure operative ed amministrative relative alla bonifica dei siti contaminati sono svolte da ARPAE che provvede anche al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica. ARPAE riceve anche la comunicazione di cui all'art. 244, comma 1 della succitata norma e provvede a svolgere le indagini e ad emanare la relativa diffida con ordinanza motivata. La Provincia, qualora riceva le comunicazioni di cui agli artt. 244, comma 1, o 245, comma 2, le trasmetterà tempestivamente ad ARPAE per il seguito di competenza [...]”*;

- “[...] ARPAE eserciterà le suddette funzioni in modo completo ed esaustivo, subentrando ai precedenti Uffici Provinciali per ogni aspetto ed atto tecnico/amministrativo, anche a rilevanza esterna, compresa la destinazione degli introiti delle suddette funzioni [...]”;

Atteso, pertanto, che la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Forlì-Cesena esercitano le funzioni in materia di Bonifica di siti contaminati mediante Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Est (AAC Est) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Forlì-Cesena;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Vista l'istruttoria di seguito riportata;

Vista la nota acquisita al PG/2024/82227 del 06.05.2024, con cui Italiana Petroli S.p.A., mediante il proprio consulente incaricato, ha comunicato la dismissione del Punto Vendita n. 61451 (ex NI010879) sito in Via Nazionale Adriatica, 16 (ex SS 16 - km 185) in località Gatteo a Mare nel territorio del Comune di Gatteo (FC) e lo svolgimento delle attività di estrazione delle strutture e dei serbatoi interrati, nei giorni 22-24.05.2024, contestualmente alla verifica della qualità ambientale del sottosuolo;

Considerato che con successiva nota acquisita al PG/2024/95348 del 24.05.2024 (Modulo M - Bonifiche della modulistica approvata dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. 2218/2015), Italiana Petroli S.p.A. ha comunicato, in qualità di soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 del D.M. 31/15, in particolare, il riscontro di una situazione di potenziale contaminazione a carico del sottosuolo e lo svolgimento di misure di prevenzione (rimozione sorgente primaria di contaminazione (serbatoi interrati) e del relativo terreno di allettamento);

Dato atto che con la medesima nota PG/2024/95348 la ditta ha, altresì, comunicato l'intenzione di dare seguito a quanto previsto ai sensi del D.M. 31/15 e di procedere al campionamento delle pareti e del fondo delle aree di scavo realizzate, rappresentativo del terreno in posto, al fine della verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e dell'avvenuto conseguimento della conformità alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC);

Visto l'elaborato denominato *“Rapporto tecnico di accertamento della qualità ambientale e Piano di indagine ai sensi del D.M. 31 del 12 febbraio 2015”* datato 19.06.2024, acquisito al PG/2024/137246 del 26.07.2024, descrittivo della situazione di potenziale contaminazione accertata in sito e della proposta di esecuzione di ulteriori indagini ambientali al fine della migliore definizione del Modello Concettuale del sito;

Vista la nota acquisita al PG/2024/200991 del 07.11.2024 con cui il consulente incaricato da Italiana Petroli S.p.A. ha comunicato, a partire dal 20.11.2024, la realizzazione delle indagini integrative descritte nel sopra citato elaborato;

Considerato che con nota acquisita al PG/2025/65092 del 07.04.2025, il consulente incaricato da Italiana Petroli S.p.A. ha trasmesso l'elaborato denominato *“Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015”*, datato 4 Aprile 2025;

Rilevato che con nota del 09.05.2025, PG/2025/86683, Arpae AAC Est-SAC di Forlì-Cesena ha, in particolare, comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90 e s.m.i., a partire dal giorno 07.04.2025, l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato all'approvazione della proposta di Progetto Unico di Bonifica presentata, ai sensi ed in conformità a quanto previsto dall'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4, comma 4. del D.M. 31/15 e ha convocato per il giorno 27.05.2025 apposita seduta della Conferenza di Servizi, successivamente posticipata con nota PG/2025/96947 del 26.05.2025 al giorno 28.05.2025;

Viste le risultanze della seduta della Conferenza di Servizi decisoria simultanea tenutasi in data 28.05.2025, ai sensi dell'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4, comma 5. del D.M. 31/15, la quale, in particolare, nell'ambito della procedura operativa e amministrativa:

- ha ritenuto necessario effettuare specifici approfondimenti tesi al completamento del quadro istruttorio, con particolare riferimento all'individuazione, in relazione alla matrice “suolo superficiale e suolo profondo

insaturi”, del riferimento Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 (colonna A “siti ad uso di verde pubblico, privato e residenziale” ovvero colonna B “siti ad uso commerciale e industriale”) dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. da assumere al fine della corretta caratterizzazione ambientale delle suddette matrici, del completo ripristino dello stato di qualità ambientale dei luoghi e della piena restituzione agli usi attuali e futuri previsti dagli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale;

- ha ritenuto di dover aggiornare i propri lavori nella successiva seconda seduta di giovedì 12 giugno 2025;

Viste le risultanze della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria simultanea tenutasi in data 12.06.2025, ai sensi dell’art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell’art. 4, comma 5. del D.M. 31/15;

Dato atto che Arpae - AAC Est SAC Forlì-Cesena, sulla base delle informazioni, considerazioni e valutazioni fornite dagli Enti della Conferenza di Servizi e dal proponente, ha ritenuto non condivisibile la proposta di Italiana Petroli S.p.A. di assumere quale riferimento per la caratterizzazione delle matrici ambientali “suolo superficiale e suolo profondo insaturi” afferenti il sito in oggetto le Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, Colonna B “siti ad uso commerciale e industriale” dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ha richiesto che il proponente provvedesse ad elaborare una proposta di Modello Concettuale definitivo del sito in riferimento alle Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, Colonna A per i siti destinati ad uso di “verde pubblico, privato e residenziale” del suddetto Allegato 5;

Dato atto, altresì, che la Conferenza di Servizi, tenuto conto delle valutazioni di competenza e del contributo istruttorio reso da Arpae APA Est - Distretto di Forlì-Cesena formalizzato al PG/2025/97961 del 27.05.2025, ha concordato, all’unanimità dei presenti, nel ritenere di:

- A. non poter esprimere parere favorevole all’approvazione dell’elaborato denominato *“Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015”*, datato 4 Aprile 2025, acquisito al PG/2025/65092 del 07.04.2025, presentato da Italiana Petroli S.p.A. ai sensi dell’art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell’art. 4, comma 4. del D.M. 31/15, per il sito dismesso di Via Nazionale Adriatica, 16 a Gatteo a Mare, con particolare riferimento alla proposta relativa al Modello Concettuale definitivo del sito e alla procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica, fasi propedeutiche alla predisposizione della proposta di intervento di bonifica;
- B. dover richiedere alla ditta proponente Italiana Petroli S.p.A. la trasmissione di un elaborato di revisione che fornisse riscontro ai rilievi e alle specifiche richieste formulate dagli Enti;

Vista la nota del 17.07.2025 acquisita al PG/2025/129814 del 18.07.2025 con cui il consulente incaricato da Italiana Petroli S.p.A. ha chiesto ad Arpae informazioni circa l’eventuale presenza di pozzi di attingimento delle acque sotterranee localizzati entro una distanza di 200 metri dal sito e la relativa documentazione;

Precisato che con nota del 31.07.2025, PG/2025/138695, l’Unità organizzativa Sanzioni ed Autorizzazioni ambientali specifiche di Arpae AAC Est-SAC di Forlì-Cesena ha trasmesso le informazioni richieste così come ricavabili dagli archivi informatici di Arpae circa i pozzi di derivazione da acque sotterranee che risultavano ubicati nel territorio di riferimento (500 metri dal sito);

Considerato che con nota acquisita al PG/2025/171844 del 29.09.2025, il consulente incaricato di Italiana Petroli S.p.A. ha trasmesso l’elaborato denominato *“Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015 revisionato a seguito CdS decisoria del 12.06.25”*, datato 29 Settembre 2025 che sostituiva e annullava il precedente elaborato datato Aprile 2025;

Dato atto che il Comune di Gatteo Settore Affari generali ed istituzionali - Edilizia privata e programmazione economica con nota del 24.11.2025 acquisita al PG/2025/208455 del 24.11.2025 ha trasmesso informazioni e documentazione circa la situazione rilevata in riferimento agli edifici limitrofi al sito in oggetto;

Viste le risultanze della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria simultanea convocata con nota PG/2025/195624 del 04.11.2025, tenutasi in data 24.11.2025, ai sensi dell'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4, comma 5. del D.M. 31/15, come di seguito riportate:

- A. la situazione di potenziale contaminazione rilevata a carico delle matrici ambientali “suolo superficiale insaturo e suolo profondo insaturo” e “acque sotterranee” afferenti il sito di Via Nazionale Adriatica 16 km 185, risultava riferita ai punti di indagine risultati non conformi, per i parametri oggetto di indagine, alle CSC di cui alla Tabella 1 Colonna A (siti ad uso di verde pubblico, privato e residenziale) e alle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riepilogati nella seguente tabella:

SUOLO SUPERFICIALE INSATURO	PROFONDITA' RAPPRESENTATIVA (metri da p.c.)	CONTAMINANTI INDICE
CP12	0,0/-2,8	Etilbenzene, Xileni, idrocarburi leggeri con C≤12, Piombo tetraetile
PM6	0,0/-1,0	Etilbenzene, Xileni, idrocarburi leggeri con C≤12, idrocarburi pesanti con C>12
PM9	0,0/-1,0	Etilbenzene, Xileni, idrocarburi leggeri con C≤12, idrocarburi pesanti con C>12
PM10	0,0/-1,0	idrocarburi leggeri con C≤12, idrocarburi pesanti con C>12
PM11	0,0/-1,0	idrocarburi pesanti con C>12
SUOLO PROFONDO INSATURO	PROFONDITA' RAPPRESENTATIVA (metri da p.c.)	CONTAMINANTI INDICE
CP12	0,0/-2,8	Etilbenzene, Xileni, idrocarburi leggeri con C≤12, Piombo tetraetile
PM6	-2,0/-3,0 (ricadente in zona satura)	Etilbenzene, Xileni, idrocarburi leggeri con C≤12
PM9	-1,0/-2,0	idrocarburi leggeri con C≤12
PM9	-2,0/-3,0 (ricadente in zona satura)	idrocarburi leggeri con C≤12
ACQUE SOTTERRANEE	PIEZOMETRI PROFONDI -7,0 m da p.c.	CONTAMINANTI INDICE
PM6	PROFONDITA' FESSURAZIONE tra -1,0 e -7,0 metri da p.c.	Benzene, Xileni, idrocarburi totali espressi come n-esano
PM8	PROFONDITA' FESSURAZIONE tra -1,0 e -7,0 metri da p.c.	Benzene
PM9	PROFONDITA' FESSURAZIONE tra -1,0 e -7,0 metri da p.c.	Benzene, Xileni
PM10	PROFONDITA' FESSURAZIONE tra -1,0 e -7,0 metri da p.c.	Benzene, Xileni, idrocarburi totali espressi come n-esano

- B. si concordava nel dare atto che l'elaborato denominato “Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015 revisionato a seguito CdS decisoria del 12.06.25”, datato 29 Settembre 2025 fornisce sostanziale riscontro alle richieste formulate dagli Enti nell'ambito della precedente seduta del 12.06.2025. In particolare:

- il Modello Concettuale definitivo del sito atto a restituire lo stato di contaminazione afferente le matrici ambientali “suolo superficiale e suolo profondo insaturi” è stato rielaborato in riferimento ai superamenti accertati, per i parametri oggetto di indagine, delle CSC 1A (siti ad uso di verde pubblico, privato e residenziale) di cui all'Allegato 5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Si è conseguentemente provveduto alla revisione/aggiornamento della proposta relativa alla definizione

delle aree sorgenti di potenziale contaminazione nei terreni insaturi e dei percorsi di esposizione in funzione dei recettori/bersagli on-site ed off-site esistenti;

- è stato definito e proposto un dato di soggiacenza rappresentativo del sito (-1,80 metri da p.c.) che ha guidato, tra l'altro, le scelte dei campioni di suolo superficiale e di suolo profondo insaturi da considerare nella costruzione del modello concettuale e nell'Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica;
- sono state prodotte valutazioni in merito al censimento dei pozzi di attingimento delle acque sotterranee presenti in un intorno di 500 metri di distanza dal sito, fornito dal Servizio Demanio di ArpaE. A riguardo, la ditta ha immediatamente escluso i pozzi nn. 1, 2, 4 e 5 che, alla luce della relativa profondità (il n. 4 profondo -28 metri da p.c. e i nn. 1, 2 e 5 profondi 115-120 metri da p.c.) non interessano la prima falda superficiale. La ditta ha evidenziato che anche il pozzo n. 3 (profondo -5,0 metri da p.c.) è stato escluso dall'ambito del procedimento in quanto sebbene il medesimo pozzo possa intercettare le acque di prima falda risulta tuttavia situato ad oltre 400 metri di distanza e non interessato dalla direzione di deflusso della falda locale registrata presso il sito in oggetto. La ditta ha concluso, pertanto, che, alla luce del censimento ottenuto dal Servizio Demanio di ArpaE, non si sono rilevate criticità circa la presenza di pozzi ad uso extradomestico nell'intorno di 500 metri dal sito di interesse;
- in ambito di implementazione dell'Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica, per quanto riguarda i percorsi di trasporto, sono stati attivati solo quelli realmente sussistenti ovvero possibili in relazione alle attuali caratteristiche del sito e dei recettori on-site ed off-site;
- il Comune di Gatteo ha provveduto alla verifica della eventuale presenza di locali interrati/seminterrati negli edifici residenziali ubicati nelle immediate vicinanze del sito, costituenti possibili recettori off-site della potenziale contaminazione qualora ricadenti a distanza inferiore a 10 metri dalle aree sorgenti e a comunicare per via informale (e-mail del 03.11.2025) l'esito negativo (entrambi gli edifici identificati come "edificio A" e "edificio B" nella planimetria allegata, sono privi di piano interrato ed il piano utile è il piano terra).

A riguardo, dato atto che i consulenti incaricati da Italiana Petroli S.p.A. rilevavano di non aver ricevuto la suddetta informazione, il rappresentante del Comune di Gatteo comunicava che l'invio sarebbe stato ripetuto a mezzo PEC;

- è stato attivato il percorso di "lisciviazione e trasporto in falda" da suolo superficiale e da suolo profondo insaturi;
- non è stato attivato il percorso "protezione della risorsa idrica" nell'ambito dell'Analisi di Rischio per le acque sotterranee. A riguardo, acquisito il parere positivo di ArpaE APA Est - Distretto di Forlì-Cesena, si sono ritenuti accettabili e condivisibili le motivazioni fornite dalla ditta (obiettivo di conseguire la conformità alle CSC ai PoC);
- è stato realizzato in sede stradale il sondaggio "S1" che è risultato conforme, per i parametri oggetto di indagine, alle CSC 1B (siti ad uso commerciale e industriale);
- sono state fornite informazioni di dettaglio circa le modalità di svolgimento delle attività di MiSE messe in opera a partire da ottobre 2024 (piezometri oggetto di emungimento forzato "PM6", "PM8", "PM9" "PM10") e valutazioni circa il possibile disturbo indotto dai pompaggi in relazione alla direzione di falda presentata come rappresentativa del sito e circa la depressione rilevata in "PM5" che appariva anomala in assenza di un'adeguata contestualizzazione. A riguardo, acquisito il parere positivo di ArpaE APA Est - Distretto di Forlì-Cesena, si sono ritenute accettabili e condivisibili le motivazioni fornite dalla ditta;
- sono stati forniti ed utilizzati i dati dei monitoraggi a carico delle acque sotterranee realizzati successivamente a febbraio 2025 (marzo-maggio-agosto 2025) al fine della revisione del Modello Concettuale del sito;

C. Modello Concettuale definitivo del sito

I principali elementi, condizioni e ipotesi a fondamento del Modello Concettuale definitivo del sito sono di seguito riepilogati:

- a. la falda superficiale risulta presentare soggiacenza media rappresentativa posta a -1,80 metri da p.c. con direzione prevalente di deflusso orientata da Nord-Est verso Sud-Ovest;
- b. la stratigrafia locale vede la presenza in sequenza di pavimentazione in asfalto (0,0/-0,1 m da p.c.), terreno di riporto costituito da ghiaia grossolana e sabbia, marrone chiaro, asciutta (-0,1/-0,5 m da p.c.), sabbia limosa e sabbia debolmente limosa parzialmente addensata, da asciutta a satura, di colore da marrone chiaro a grigio (-0,5/-4,0 m da p.c.) e limo sabbioso e limo argilloso consistente, umido, grigio (da -4,0/-7,0 m da p.c.);
- c. il riferimento per l'accertamento della qualità ambientale del terreno afferente il sito è rappresentato dalle CSC 1A (sito ad uso di verde pubblico, privato e residenziale) dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- d. sono state individuate e definite tre aree sorgenti di potenziale contaminazione:
 - d.1. Area "1SS": area sorgente per il suolo superficiale comprendente i poligoni di Thiessen di "CP12", "PM9", "PM10" e "PM11";
 - d.2. Area "1SP": area sorgente per il suolo profondo comprendente i poligoni di Thiessen di "CP12" e "PM9";
 - d.3. Area "2SS": area sorgente per il suolo superficiale comprendente il poligono di Thiessen di "PM6";
 - d.4. Area "falda": area sorgente per le acque sotterranee comprendente i poligoni di Thiessen di "PM6", "PM8", "PM9" e "PM10" (poligono di Thiessen di "PM7" incluso per il principio di vicinanza);
- e. le Concentrazioni Rappresentative di Sorgente (CRS) sono state assunte pari alle Concentrazioni massime rilevate in sito (Cmax);
- f. è stata determinata e utilizzata la speciazione fingerprints MADEP sito-specifica sul campione di terreno insaturo "PM6 (0,0/-1,0)";
- g. è stata determinata e utilizzata la speciazione fingerprints MADEP sito-specifica sui campioni di acque sotterranee "PM6" e "PM10" del 30.12.2024;
- h. percorsi di esposizione e bersagli:

Area "1SS": inalazione vapori indoor e outdoor on-site da suolo superficiale e lisciviazione verticale da suolo superficiale a falda;

Area "1SP": inalazione vapori outdoor off-site da suolo profondo e lisciviazione e trasporto in falda;

Area "2SS": inalazione vapori outdoor off-site da suolo superficiale e lisciviazione e trasporto in falda;

Area "falda": inalazione di vapori indoor e outdoor on-site dalle acque sotterranee.

Sono stati attivati unicamente i percorsi di esposizione realmente sussistenti in relazione alle attuali caratteristiche del sito e ai recettori attualmente presenti.

I contatti diretti con il suolo superficiale e l'inalazione di polveri non sono stati attivati vista la presenza della pavimentazione presente in sito e l'assenza di un recettore on-site in quanto il sito risulta dismesso e non presidiato.

Il percorso inalazione vapori è stato considerato esclusivamente per un recettore residenziale vista la presenza di edifici residenziali nella zona retrostante l'area dell'ex PV. Tale recettore è stato considerato on-site per le aree sorgenti "1SS" e "acque sotterranee" in quanto le stesse raggiungono il confine Sud-Ovest del sito oltre il quale insistono gli edifici residenziali. L'esposizione indoor è stata attivata solo per le suddette aree sorgenti in quanto sono presenti abitazioni private a meno di 10 metri di distanza.

Per le aree sorgenti "1SP" e "2SS", essendo delimitate a distanza maggiore di 10 metri dalle abitazioni, il percorso indoor non è stato attivato e il recettore residenziale outdoor è stato assunto off-site alla distanza rispettivamente di 7,3 e 10,7 metri.

I Punti di Conformità (PoC) per le acque sotterranee individuati sono i quattro piezometri “PM1”, “PM5”, “PM8” e “PM11” in corrispondenza dei quali la ditta si è impegnata a garantire il conseguimento e il mantenimento della conformità alle CSC;

- i. direzione prevalente e velocità del vento sito-specifica: da Ovest verso Est (sistema Dexter Arpae stazione Cesenatico porto periodo 2006-2024);
- j. litologia utilizzata: sand (sabbia);
- k. frazione areale di fratture outdoor che può assumere valori compresi tra 0 e 1 (default software pari a 1) è stata posta pari a 0,1 e frazione areale di fratture indoor è stata posta pari a 0,01 (default software);

D. Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica

ANALISI DI RISCHIO CALCOLO DEL RISCHIO (modalità diretta).

L'Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica è stata condotta utilizzando il software Risk-net ver. 3.2 Pro (Maggio 2024) e ha consentito di verificare la sussistenza di rischio sanitario tossicologico e cancerogeno non accettabile associato all'inalazione di vapori “indoor” da suolo superficiale per l'area sorgente “1SS” e da falda superficiale per l'area sorgente “acque sotterranee”.

E' stato registrato, altresì, un rischio ambientale non accettabile associato alla lisciviazione dal suolo superficiale e profondo in falda ad opera degli “xileni” nelle aree sorgenti “1SS” e “1SP” (campione “CP12”).

ANALISI DI RISCHIO CALCOLO DELLA CSR OBIETTIVO DI BONIFICA (modalità inversa).

Nella seguente Tabella sono riepilogate le Cmax = CRS e gli obiettivi di bonifica CSR

CONTAMINANTI INDICE	CSC Tabella 1 Colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale)	Cmax=CRS Suolo Superficiale (mg/kg) Area 1SS	CSR Suolo Superficiale (mg/kg) Area 1SS	NECESSARIO INTERVENTO BONIFICA SI/NO
Piombo tetraetile	0,01	0,089	0,01	SI
Etilbenzene	0,5	79	0,5	SI
Xilene	0,5	450	2,42	SI
Idrocarburi leggeri con C≤12	10	5.700	10	SI
Idrocarburi pesanti con C>12	50	100	100	NO
CONTAMINANTI INDICE	CSC Tabella 1 Colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale)	Cmax=CRS Suolo Superficiale (mg/kg) Area 2SS	CSR Suolo Superficiale (mg/kg) Area 2SS	NECESSARIO INTERVENTO BONIFICA SI/NO
Etilbenzene	0,5	14	14	NO
Xilene	0,5	56	56	NO
Idrocarburi leggeri con C≤12	10	406	406	NO
Idrocarburi pesanti con C>12	50	180	180	NO
CONTAMINANTI INDICE	CSC Tabella 1 Colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale)	Cmax=CRS Suolo Superficiale (mg/kg) Area 1SP	CSR Suolo Superficiale (mg/kg) Area 1SP	NECESSARIO INTERVENTO BONIFICA SI/NO
Piombo tetraetile	0,01	0,089	0,089	NO

Etilbenzene	0,5	79	79	NO
Xilene	0,5	450	40,7	SI
Idrocarburi leggeri con C≤12	10	5.700	5.700	NO
CONTAMINANTI INDICE	CSC Tabella 2	Cmax=CRS (µg/L) Acque sotterranee	CSR (µg/L) Acque sotterranee	NECESSARIO INTERVENTO BONIFICA SI/NO
Benzene	1	330	16,4	SI
p-Xilene	10	270	583,7	NO
Idrocarburi totali espressi come n-esano	350	2.400	350	SI
I Punti di Conformità (PoC) per le acque sotterranee sono i piezometri PM1, PM5, PM8 e PM11 per i quali l'obiettivo di bonifica è il conseguimento e il mantenimento della conformità alle CSC.				

Alla luce delle risultanze dell'implementazione della procedura di Analisi di Rischio sanitaria e ambientale sito-specifica, la Conferenza di Servizi ha dato atto che:

- richiamata la definizione di cui all'art. 240, comma 1. lettera e), il sito risultava contaminato in riferimento alle aree sorgenti "1SS", "1SP" e "acque sotterranee" e risultava, pertanto, necessaria la progettazione e l'implementazione di interventi di bonifica;
- richiamata la definizione di cui all'art. 240, comma 1. lettera f), il sito risultava non contaminato in riferimento all'area sorgente "2SS" e non risultavano, pertanto, necessari interventi di bonifica;

E. Proposta Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/15

Dato atto che la migliore e più idonea strategia individuata e proposta dalla ditta per il risanamento ambientale del sito e per traghettare gli obiettivi di bonifica definiti con l'Analisi di Rischio risulta costituita dall'applicazione delle seguenti tecnologie secondo le modalità specificate:

FASE 1

- monitoraggio di base-line della rete piezometrica composta da 12 piezometri "PM1-PM12" ricercando i parametri "idrocarburi totali espressi come n-esano", BTEXS, "piombo tetraetile", MtBE e EtBE;
- Dig & Dump con escavazione diretta del terreno insaturo impattato e dell'intero spessore di terreno in frangia capillare e parte del terreno saturo con successivo conferimento presso impianto autorizzato.
Dimensioni scavo (area e profondità): 100 metri quadrati su una profondità compresa tra -1,8 e -2,2 metri da p.c. (circa 200 metri cubi (340 tonnellate) di terreno da smaltire con una variabilità di ±25%);
- Prelievo e analisi campioni di terreno per il collaudo della matrice terreni insaturi.

Al termine della realizzazione dell'area di scavo si procederà in contraddittorio con Arpa e all'acquisizione dei campioni rappresentativi dello stato di qualità del terreno rimasto in posto al fine di verificare il conseguimento della conformità agli obiettivi di bonifica (CSR) e di collaudare tale matrice.

E' previsto il prelievo di un campione di terreno medio composito da ciascuna parete del volume di scavo rappresentativo del suolo superficiale (0,0/-1,0 metro da p.c.).

Non è previsto il prelievo di campioni di terreno dal fondo scavo in quanto saturo.

Non è previsto il prelievo di campioni di terreno dalle pareti del volume di scavo a profondità superiore a -1,0 metro da p.c. in quanto lo scavo verrà approfondito solo in via cautelativa fino al raggiungimento della frangia capillare o della zona satura anche in corrispondenza dei poligoni di Thiessen "PM9" e "PM10" che necessitano di intervento di bonifica limitatamente al suolo superficiale.

Set analitico collaudo scavo: "idrocarburi leggeri con $C \leq 12$ ", "idrocarburi pesanti con $C > 12$ ", "etilbenzene", "xileni", "piombo tetraetile";

- In Situ Sorption and Biodegradation (ISSB) mediante l'immissione nel sottosuolo di idonei reagenti. In particolare, contestualmente alle operazioni di rimozione del terreno è prevista l'applicazione sul fondo scavo in corrispondenza dei piezometri "PM9" e "PM10" di composti (Petrofix™ abbinato a un ammendante biostimolante a base di solfati (elettroaccettori)) atti a favorire i processi di assorbimento e biodegradazione dei contaminanti disciolti in falda;
- ritombamento scavo con materiale vergine di provenienza esterna al sito e di qualità certificata e ripristino della pavimentazione in asfalto;
- ripristino dei piezometri eventualmente distrutti nell'ambito dei lavori di scavo ("PM9" e "PM10");

FASE 2

- In Situ Sorption and Biodegradation (ISSB) mediante un'unica campagna di iniezione nel sottosuolo saturo di idoneo composto (Petrofix™) in corrispondenza di n. 4 (quattro) punti di iniezione dedicati "IP1-IP2-IP3-IP4" (spessore interessato dall'applicazione del prodotto -1,0/-4,0 metri da p.c. comprensivo sia della frangia capillare sia dello spessore saturo) con la finalità di attivare i processi di adsorbimento e biodegradazione dei contaminanti in modo da trattare l'eventuale contaminazione residua presente nelle acque sotterranee nelle aree non interessate dall'intervento di scavo;
- monitoraggio teso a verificare l'efficacia degli interventi realizzati e a verificare il trend della bonifica sulla rete piezometrica "PM1-PM12" con frequenza trimestrale per 12 mesi;
- trasmissione di Rapporto tecnico a seguito dell'avvio delle attività di bonifica descrittivo delle evidenze di campo e dei dati analitici registrati nel periodo successivo all'iniezione;
- trasmissione di comunicazioni descrittive degli esiti analitici dei monitoraggi periodici che verranno svolti per la verifica dello stato di avanzamento della bonifica;
- al fine del collaudo dell'intervento di bonifica eseguito a carico della matrice ambientale "acque sotterranee" verrà verificata la conformità agli obiettivi di bonifica (CSC per i piezometri PoC denominati "PM1", "PM5", "PM8" e "PM11" e CSR per i restanti piezometri) in quattro campagne trimestrali consecutive risultanti conformi agli obiettivi di bonifica. La durata complessiva delle attività di bonifica per le acque sotterranee, comprensiva di collaudo, è stimata pari a circa 18-24 mesi dalla data di iniezione;
- costi di bonifica stimati pari a circa 78.000,00 Euro;

Vista la Relazione tecnica di Arpae APA Est - Distretto di Forlì-Cesena assunta al PG/2025/209263 del 25.11.2025:

"[...] Sintesi del documento tecnico

Vengono presentate le risultanze della applicazione dell'analisi di rischio e del PUB in considerazione delle richieste avanzate in sede di conferenza dei servizi 28/05/25 e 12/06/25. Sono state individuate due sorgenti di contaminazione nel suolo superficiale, una nel suolo profondo e una per la matrice acque sotterranee. Le analisi di rischio condotte, elaborate mediante il software Risk-net, hanno evidenziato rischi sanitari inaccettabili in relazione all'inalazione di vapori indoor da suolo superficiale (per l'Area 1SS) e dalle acque sotterranee, ed un rischio ambientale inaccettabile per lisciviazione dal suolo superficiale e profondo per gli Xileni (relativo al solo campione CP12). Ne deriva la necessità di un progetto di bonifica per il suolo superficiale e le acque di falda. E' stato presentato un Progetto Unico di Bonifica (PUB) che prevede lo scavo di terreno contaminato e l'iniezione in falda di prodotto degradante petrofix. Viene infine proposto il piano di monitoraggio e di collaudo della bonifica del suolo e delle acque sotterranee.

Valutazioni

Modello Concettuale

Suolo

Sono state integrate le richieste della precedente conferenza e sono state quindi individuate due sorgenti di contaminazione nel suolo superficiale e una nel suolo profondo. In modo particolare è stata presa a riferimento

una soggiacenza di falda pari a -1.8 m da pc. Il dato è stato desunto dalle media delle misure effettuate sul sito. In relazione alla pavimentazione presente in sito e alle attuali condizioni di utilizzo del sito che non prevedono la presenza di ricettori sono stati attivati i seguenti percorsi di esposizione. Il ricettore residenziale individuato nei vari casi è calcolato tramite mediazione di esposizione adulto e bambini, modalità "Adjusted".

Sono state individuate le seguenti aree sorgente:

→ sorgente Area 1SS Suolo superficiale

- inalazione di vapori indoor e outdoor on-site dal suolo superficiale, per la presenza di una abitazione entro i 10 m;
- lisciviazione verticale dal suolo alla falda.

→ sorgente Area 2SS Suolo superficiale

- inalazione di vapori outdoor off-site dal suolo superficiale;
- lisciviazione e trasporto in falda.

→ sorgente Area 1SP Suolo Profondo

- inalazione di vapori outdoor off-site dal suolo profondo;
- lisciviazione e trasporto in falda.

Acque sotterranee

Vengono descritte le attività di MISE messe in opera: si eseguono aspirazioni a basso flusso ogni 15 gg circa nei piezometri PM6, PM8, PM9, PM10. E' stata fornita una spiegazione tecnica per la depressione presente in PM5, che risulta ascrivibile ad un diversa permeabilità dei materiali di ripoti utilizzati per i riempimenti rispetto al terreno in posto. La sorgente identificata ed i percorsi attivati sono:

→ sorgente Area Acque sotterranee

- inalazione di vapori indoor e outdoor on-site dalle acque sotterranee.

Come richiesto è stato considerato percorso di lisciviazione in falda per i suoli ma non è stato attivato il percorso di protezione della risorsa idrica. Tale decisione si può giustificare, in relazione alle scarse dimensioni del sito, alla presenza di numerosi piezometri (12) ed imponendo il rispetto delle CSC ai POC che sono identificati in PM1, PM5, PM8, PM11. Si evidenzia che il PM8 risulta ad oggi essere oggetto di MISE.

In relazione all'identificazione dei bersagli residente of site non sono state utilizzate le caratteristiche sito specifiche dei bersagli individuati. Non è stata verificata la presenza o meno di eventuali locali interrati.

Si condividono i contaminanti indice individuati e le speciazioni eseguite. In relazione a quanto sopra esposto si prende atto dei rischi delle relative CSR calcolate con l'applicazione dell'analisi di rischio sito specifica presentata. Le CSR calcolate superano le CRS per alcuni parametri da cui ne deriva la necessità di procedere con un progetto di bonifica.

PUB (Progetto Unico di Bonifica)

Il progetto prevede due fasi. Una prima fase in cui si realizza lo scavo e lo smaltimento del terreno contaminato ancora presente in sito. Viene poi proposto l'utilizzo in sito di un prodotto ammendante Petrofix da miscelare al terreno saturo nello scavo prodotto.

In seconda fase viene prevista l'iniezione dell'ammendante in 4 punti in prossimità del PM6.

Il piano di collaudo del terreno prevede l'esecuzione di un campione medio da ciascuna delle pareti dello scavo da 0 a -1m da pc. I contaminanti da ricercare ed i valori limite sono quelli identificati in tabella 34 dell'elaborato. Si riportano nella tabella sottostante

CONTAMINANTI	SUOLO SUPERFICIALE	SUOLO PROFONDO	Dlgs 152/06 e smi. parere ISS
	CSR (mg/kg)	CSR (mg/kg)	CSC colonna A
	Area 1SS	Area 1SP	
Piombo tetraetile	0,01	0,089	0,01
Etilbenzene	0,5	79	0,5

Xileni	2,42	40,7	0,5
Idrocarburi C $\leq$ 12	10	5.700	10
Idrocarburi C $>$ 12	100		50

In relazione alla verifica del rispetto delle CSR sopra riportate nei campioni di terreno si esprime la necessità della permanenza in essere dei vincoli di uso e di condizioni del sito soprattutto in relazione alla presenza della pavimentazione.

Per le acque sotterranee è previsto un monitoraggio annuale con 4 campagne trimestrali su tutti i piezometri presenti sul sito.

Prescrizioni

Alla luce di quanto sopra esposto si richiedono le seguenti prescrizioni:

- i campioni di terreno di collaudo delle pareti degli scavi dovranno essere effettuati da 0 a -1 m. Questa Agenzia si riserva di effettuare i campioni di terreno di collaudo anche da -1 a -1.8 circa per le zone in cui lo scavo raggiungerà tali profondità in relazione alla posizione della sorgente suolo profondo. Dovrà essere predisposto almeno un campione medio ogni 8/10 mt lineari di parete continua;*
- I parametri oggetto di collaudo del suolo sono: piombo tetraetile, BTEX, idrocarburi C $<$ 12, Idrocarburi C $>$ 12. I limiti sono le CSR indicate in tabella;*
- Il monitoraggio delle acque sotterranee ai fini di collaudo da eseguire in contraddittorio con questo Servizio dovranno iniziare dopo aver atteso almeno 9 mesi dall'iniezione del prodotto e dall'esecuzione dello scavo e dopo aver interrotto le attività di spurgo forzato;*
- I parametri oggetto di collaudo delle acque sotterranee sono: piombo tetraetile, BTEX, idrocarburi C $<$ 12, Idrocarburi C $>$ 12, MTBE, ETBE. Il limiti sono le CSR indicate in tabella 33 dell'elaborato, e le CSC della norma per i piezometri POC: PM 1, PM 5, PM 8, PM 11.*
- Questo ST effettuerà in contraddittorio i campioni di terreno ed almeno due campagne di monitoraggio sui tutti i POC, riservandosi la facoltà di effettuare campioni anche sui restanti piezometri;*
- Le condizioni di utilizzo del sito che prevedono la presenza di una pavimentazione perfettamente integra, così come simulato nell'analisi di rischio dovranno rimanere come vincolo negli strumenti di pianificazione.*

Al fine di effettuare i campionamenti in contraddittorio e di controllo, si richiede di essere avvisati e di concordare le date almeno 15 gg prima dell'inizio delle attività, comprensive degli interventi di scavo. [...]”;

Dato atto che Arpae APA Est-Distretto di Forlì-Cesena ha rilevato la necessità di procedere al campionamento di collaudo anche della porzione suolo profondo insaturo delle pareti di scavo (da -1,0 m da p.c.) e che a riguardo, il consulente incaricato nell'ambito della seduta del 24.11.2025 della Conferenza di Servizi ha comunicato la non acquiescenza della ditta rappresentata rilevando che, alla luce dei dati di caratterizzazione, risulterebbe che lo scavo da realizzare è esterno ai punti di indagine di caratterizzazione eseguiti e risultati conformi alle CSC/CSR in “PM9” e in “PM10”;

Precisato che Arpae APA Est-Distretto di Forlì-Cesena ha comunicato di riservarsi comunque di effettuare i campioni di terreno di collaudo anche da -1 a -1,8 metri circa per le zone in cui lo scavo avrebbe raggiunto tali profondità in relazione alla posizione della sorgente suolo profondo;

Rilevato che Arpae APA Est-Distretto di Forlì-Cesena ha ritenuto, inoltre, necessario richiedere i seguenti chiarimenti/precisazioni:

- 1. la valutazione che ha portato la ditta proponente a non considerare nel Modello Concettuale definitivo del sito e in ambito di Analisi di Rischio un recettore on-site per l'esposizione “volatilizzazione e inalazione vapori outdoor”;*
- 2. motivazione del valore pari a 0,1 selezionato per il parametro “frazione areale di fratture outdoor”;*
- 3. l'opzione di calcolo del software Risk-net “Considera Csat per calcolo del Rischio e delle CSR” risulta disattivata. Si è chiesta conferma della conformità alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la Circolare prot. 29706/TRI del 18.11.2024 ed errata corregge prot. 2277/STA del 19.02.2015;*

Dato atto che i consulenti incaricati hanno precisato che:

1. sono stati considerati, come richiesto dagli Enti nell'ambito della precedente seduta della Conferenza di Servizi, solo i recettori umani e i percorsi di esposizione attualmente sussistenti. Inoltre, le simulazioni condotte assumendo un recettore on-site (che allo stato attuale non è presente in quanto il sito è dismesso) sono rappresentative - in senso peggiorativo e al fine di maggior cautela - non solo del recettore residenziale off-site ad oggi effettivamente presente sull'area ma anche di un eventuale recettore on-site (che non è presente e che sarebbe comunque di tipo non residenziale);
2. il valore del parametro è stato desunto dal Manuale APAT 2008 pagina 31;
3. l'opzione di calcolo del software Risk-net "*Considera Csat per calcolo del Rischio e delle CSR*" è stata gestita in conformità alle indicazioni ministeriali sopra citate;

Rilevato che Arpae APA Est-Distretto di Forlì-Cesena ha chiesto che quanto sopra illustrato venisse presentato via PEC dalla ditta proponente a completamento di quanto già inviato;

Dato atto che in sede di Conferenza di Servizi, diversamente da quanto indicato nel sopra citato elaborato progettuale circa la prosecuzione degli interventi di Messa in Sicurezza d'Emergenza (MiSE) a carico delle acque di falda superficiale (mediante spurghi forzati low flow e con autobotte dai piezometri impattati ogni dieci giorni circa) e i monitoraggi della qualità delle acque con cadenza trimestrale, i consulenti hanno riferito, quale aggiornamento, che gli spurghi forzati stavano proseguendo ad intervalli più lunghi e solamente sul piezometro "PM10", visto che per gli altri piezometri "PM8", "PM9" e "PM10" i risultati degli ultimi monitoraggi avevano indicato il rispetto delle CSC;

Visto il parere favorevole senza condizioni espresso dal rappresentante del Comune di Gatteo evidenziando che non si rilevavano criticità né si riteneva necessario avanzare osservazioni o ulteriori richieste rispetto a quanto già previsto;

Visto il parere favorevole al progetto di bonifica presentato espresso dalla rappresentante dell'Azienda USL della Romagna - U.O. Igiene e Sanità Pubblica di Cesena, precisando il rispetto in fase attuativa del D.Lgs 81/08 e s.m.i., in particolare per quanto atteneva la corretta valutazione di tutti i rischi a cui sono esposti i lavoratori nelle varie fasi e tipologie di attività lavorative del relativo cantiere, con conseguente previsione di idonea formazione dei lavoratori e dotazione di adeguati DPI e procedure, compresa quella della gestione di eventuali emergenze ad esso connesse. Si riservava inoltre di valutare con il Comune eventuali ulteriori misure di sanità pubblica, sentito il Direttore U.O. Igiene e Sanità Pubblica;

Acquisiti, pertanto, gli assensi e i pareri favorevoli dei rappresentanti degli Enti componenti la Conferenza di Servizi in relazione all'approvazione dell'elaborato denominato "*Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015 revisionato a seguito CdS decisoria del 12.06.25*", datato 29 Settembre 2025;

Dato atto che la Conferenza di Servizi nella seduta del 24.11.2025 ha concordato all'unanimità dei presenti nel richiedere che Italiana Petroli S.p.A. provvedesse a trasmettere apposita nota tecnica esplicativa dei seguenti elementi tecnici discussi nell'ambito della medesima seduta:

1. le considerazioni e le valutazioni che hanno portato la ditta proponente a non considerare nel Modello Concettuale definitivo del sito e in ambito di Analisi di Rischio un recettore on-site per l'esposizione "volatilizzazione e inalazione vapori outdoor";
2. le considerazioni e le valutazioni che hanno portato la ditta proponente a selezionare il valore di 0,1 per il parametro "frazione areale di fratture outdoor" all'interno del range 0 (superficie priva di fratture) e 1 (superficie priva di pavimentazione);
3. la dichiarazione che l'opzione di calcolo del software Risk-net "*Considera Csat per calcolo del Rischio e delle CSR*" è stata applicata in conformità alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la Circolare prot. 29706/TRI del 18.11.2024 ed errata corregge prot. 2277/STA del 19.02.2015;

Dato atto, altresì, che la Conferenza di Servizi nella seduta del 24.11.2025 ha ritenuto di:

- A. approvare, ai sensi dell'art. 242 comma 4. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Modello Concettuale definitivo proposto per il sito dismesso di Via Nazionale Adriatica, 16 in località Gatteo a Mare e la procedura e gli esiti dell'Analisi di Rischio sanitaria e ambientale sito specifica implementata in modalità diretta per il calcolo del rischio e in modalità inversa per il calcolo delle CSR;
- B. dichiarare il sito "contaminato" in riferimento alle aree sorgenti "1SS" (suolo superficiale), "1SP" (suolo profondo) e "acque sotterranee" secondo la definizione di cui all'art. 240, comma 1. lettera e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Risulta, pertanto, necessaria la progettazione e l'implementazione di interventi di bonifica.
- In particolare, i percorsi critici risultano essere:
- suolo superficiale: "volatilizzazione e inalazione indoor", complessivamente per i parametri "idrocarburi leggeri, con C₅-12", "piombo tetraetile", "xileni" ed "etilbenzene" e "lisciviazione da suolo superficiale e trasporto in falda" per il parametro "xileni";
 - suolo profondo: "lisciviazione da suolo profondo e trasporto in falda" per il parametro "xileni";
 - acque sotterranee: "volatilizzazione e inalazione indoor", complessivamente per i parametri "idrocarburi leggeri, con C₅-12" e "benzene";
- C. dichiarare il sito "non contaminato" in riferimento all'area sorgente "2SS" secondo la definizione di cui all'art. 240, comma 1. lettera f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Non risultano, pertanto, necessari interventi di bonifica;
- D. esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4, comma 5. del D.M. 31/15, all'approvazione dell'elaborato denominato *"Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015 revisionato a seguito CdS decisoria del 12.06.25"*, datato 29 Settembre 2025, trasmesso con nota acquisita al PG/2025/171844 del 29.09.2025;
- E. esprimere parere favorevole all'approvazione e all'autorizzazione della proposta di intervento di bonifica nel rispetto delle prescrizioni stabilite e specificate al punto 5. del dispositivo del presente atto;

Evidenziato che con nota del 27.01.2026, PG/2026/16366 del 28.01.2026 il consulente incaricato da Italiana Petroli S.p.A. ha trasmesso la nota tecnica esplicativa sopra richiesta;

Acquisita a riguardo, per le vie brevi, la positiva valutazione da parte di Arpa Emilia-Romagna Est - Distretto di Forlì-Cesena;

Evidenziato che la Società Italiana Petroli S.p.A. ha provveduto in data 23.05.2025 al versamento degli oneri previsti dal *"Tariffario delle prestazioni di Arpa Emilia-Romagna"*, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 926 del 05.06.2019, per l'attività "12.8.5.5" relativa all'approvazione e autorizzazione del Progetto di Bonifica per interventi con procedura semplificata (D.M. 31/2015) - punti vendita carburante, pari a 346,00 Euro per il sito di Via Nazionale Adriatica, 16 in località Gatteo a Mare (FC) (area comunicata = 961 metri quadrati);

Visto, pertanto, l'elaborato progettuale di seguito specificato che si propone per l'approvazione:

- *"Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015 revisionato a seguito CdS decisoria del 12.06.25"*, datato 29 Settembre 2025 acquisito al PG/2025/171844 del 29.09.2025;

Richiamate:

- la d.D.G. 151/2025 (*Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna di cui alla d.D.G. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale*);
- la d.D.G. 7/2026 (*Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla d.D.G. 68/2025. Manuale organizzativo di Arpa Emilia Romagna*);
- la d.D.G. 26/2024 con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna per il quinquennio 2024/2029 e la successiva det. 364/2024 del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

- la d.D.G. 27/2026 di conferimento alla dott.ssa Elena Montepaone dell'incarico dirigenziale relativo al Servizio Autorizzazioni Ambientali ed Energia di Forlì Cesena;

Dato atto che la sottoscritta e il Responsabile del procedimento e Titolare dell'Incarico di Funzione "*Sanzioni ed Autorizzazioni Ambientali Specifiche (FC)*" dott. Cristian Silvestroni, in riferimento al procedimento relativo alla presente determinazione, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990;

Tutto ciò premesso e su proposta del responsabile del procedimento;

D E T E R M I N A

sulla base di quanto sopra esposto, parte integrante della presente determinazione:

1. **di approvare** ai sensi dell'art. 242 comma 4. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Modello Concettuale definitivo proposto per il sito dismesso di Via Nazionale Adriatica, 16 in località Gatteo a Mare nel territorio del Comune di Gatteo (FC) e la procedura e gli esiti dell'Analisi di Rischio sanitaria e ambientale sito specifica implementata in modalità diretta per il calcolo del rischio e in modalità inversa per il calcolo delle CSR;
2. **di dichiarare** il sito "contaminato" in riferimento alle aree sorgenti "1SS" (suolo superficiale), "1SP" (suolo profondo) e "acque sotterranee" secondo la definizione di cui all'art. 240, comma 1. lettera e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Risulta, pertanto, necessaria la progettazione e l'implementazione di interventi di bonifica. In particolare, i percorsi critici risultano essere:
 - suolo superficiale: "volatilizzazione e inalazione indoor", complessivamente per i parametri "idrocarburi leggeri, con C₆≤12", "piombo tetraetile", "xileni" ed "etilbenzene" e "lisciviazione da suolo superficiale e trasporto in falda" per il parametro "xileni";
 - suolo profondo: "lisciviazione da suolo profondo e trasporto in falda" per il parametro "xileni";
 - acque sotterranee: "volatilizzazione e inalazione indoor", complessivamente per i parametri "idrocarburi leggeri, con C₆≤12" e "benzene";
3. **di dichiarare** il sito "non contaminato" in riferimento all'area sorgente "2SS" secondo la definizione di cui all'art. 240, comma 1. lettera f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Non risultano, pertanto, necessari interventi di bonifica;
4. **di approvare** ai sensi dell'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4, comma 5. del D.M. 31/15, l'elaborato denominato "**Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015 revisionato a seguito CdS decisoria del 12.06.25**" datato 29 Settembre 2025, acquisito al PG/2025/171844 del 29.09.2025;
5. **di autorizzare** l'esecuzione dell'intervento di bonifica proposto a carico delle matrici ambientali "suolo superficiale insaturo", "suolo profondo insaturo" e "acque sotterranee", ai sensi dell'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4, comma 5 del D.M. 31/15, nel rispetto delle **prescrizioni** stabilite dalla Conferenza di Servizi decisoria simultanea nella seduta del 24.11.2025, di seguito riportate:
 1. la ditta proponente Italiana Petroli S.p.A. dovrà provvedere alla presentazione, **prima dell'avvio delle attività di bonifica** di cui al punto seguente, di idonea **garanzia finanziaria** di importo pari a 39.000,00 Euro, pari al 50% del costo stimato degli interventi di bonifica (rif. Capitolo 14. del "*Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015 revisionato a seguito CdS decisoria del 12.06.25*", datato 29 Settembre 2025 pari a 78.000,00 Euro), conformemente a quanto stabilito dall'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che dovrà essere prestata a favore del Comune di Gatteo il quale successivamente provvederà a trasmettere la relativa nota di accettazione alla ditta e ad Arpae SAC di Forlì-Cesena.

Tale garanzia finanziaria dovrà esplicitare gli estremi della presente Determinazione.

Lo schema di fidejussione che la ditta proponente dovrà utilizzare è riportato in allegato alla Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2218/2015 (rif. "Allegato parte integrante –

13").

Si precisa che la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte del Comune di Gatteo, della sopra richiesta garanzia finanziaria dovrà essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;

2. la ditta proponente Italiana Petroli S.p.A. dovrà provvedere a trasmettere agli Enti, direttamente o mediante terzi appositamente incaricati, apposita comunicazione relativa alla data di avvio delle attività di bonifica e apposite comunicazioni relative alle date previste per le diverse fasi dell'intervento con un preavviso di almeno 15 giorni, per consentire ad Arpae APA Est - Distretto di Forlì-Cesena la programmazione delle eventuali attività di verifica e controllo. L'avvio delle tempistiche previste si intenderà riferito alla data effettiva di inizio lavori (durata prevista per la bonifica: circa 18-24 (diciotto-ventiquattro) mesi dalla data di avvio delle attività di scavo Dig & Dump, comprensivi del collaudo in contraddittorio con il Distretto di Forlì-Cesena di Arpae APA Est anche della matrice "acque sotterranee").

Si stabilisce che l'avvio delle attività di bonifica con riferimento alla fase di apertura degli scavi dovrà avvenire entro e non oltre il termine di quattro (4) mesi dal ricevimento del presente atto;

3. dovrà essere redatto il "giornale dei lavori" (rif. Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), descrittivo delle attività di campo e di bonifica realizzate, da tenere in cantiere a disposizione degli Enti preposti al controllo e, comunque, da trasmettere a tutti gli Enti contestualmente alla richiesta del rilascio della Certificazione di avvenuta Bonifica e corredato da planimetrie in corso d'opera descrittive delle successive fasi degli interventi di bonifica che verranno eseguiti, con particolare riferimento alla raffigurazione delle dimensioni effettive dell'area di scavo realizzata e dei reali volumi di terreno movimentati;
4. durante le attività di scavo da realizzare in corrispondenza dell'area oggetto dell'intervento di bonifica proposto, il materiale di diversa natura (ad esempio, demolizione aree pavimentate, terreno di riporto, terreno potenzialmente contaminato, ecc.) dovrà essere rimosso e successivamente depositato in aree di stoccaggio dedicate, in maniera distinta, evitando la miscelazione dei materiali, per consentire il corretto smaltimento delle diverse categorie di rifiuto sulla base della specifica classificazione EER. Dovrà essere predisposta apposita Relazione Tecnica descrittiva delle modalità con cui si è proceduto alla formazione e alla gestione degli eventuali cumuli in cui sono state raggruppate le diverse tipologie omogenee di materiali;
5. i rifiuti prodotti nell'ambito dell'esecuzione dell'intervento di bonifica a carico del suolo superficiale e del suolo profondo dovranno essere gestiti conformemente alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In particolare, in riferimento alle modalità con cui effettuare il deposito temporaneo dei materiali escavati e ubicati in sito presso area dedicata, si segnala l'obbligo di operare nel rispetto delle condizioni e delle disposizioni previste a riguardo dalla normativa vigente in materia di rifiuti con particolare riferimento ai limiti stabiliti dall'art. 183, comma 1, lettera bb) e dall'art. 185 bis, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Il mancato rispetto di tali condizioni fa ricadere lo stoccaggio dei suddetti materiali nell'ambito delle operazioni di deposito preliminare o di messa in riserva, che necessitano di autorizzazione preventiva allo svolgimento di tali attività di gestione rifiuti;
6. l'area di scavo che verrà realizzata durante i periodi notturni e diurni di inattività dovrà essere isolata dal piano cantiere e dal piano campagna e coperta mediante teli impermeabili, al fine di impedirne il contatto con le acque di origine meteorica;
7. per il riempimento dell'area di scavo e per il ripristino morfologico del piano campagna dovrà essere utilizzato materiale di provenienza esterna certificata con caratteristiche meccaniche conformi ed idonee all'utilizzo in sito; a riguardo, dovrà essere fornito apposito certificato riportante l'indicazione della quantità di terreno utilizzata e la dichiarazione di origine e conformità alle CSC 1A;
8. al fine del collaudo dell'intervento di bonifica a carico della matrice ambientale "suolo superficiale insaturo" e del "suolo profondo insaturo" e della restituibilità del sito in oggetto, al termine delle attività di campo previste che si stimano svolgersi in un arco temporale di circa 1 (una) settimana (rif. Capitolo 13 del *"Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015 revisionato a seguito CdS decisoria del 12.06.25"*, datato 29 Settembre 2025) dovranno essere prelevati e analizzati campioni di terreno

rappresentativi dell'area di scavo, in contraddittorio con i tecnici del Distretto di Forlì-Cesena di Arpae APA Est al fine di verificare l'avvenuto conseguimento degli obiettivi di bonifica (CSR).

I campioni di terreno di collaudo delle pareti degli scavi dovranno essere effettuati da 0 a -1 m. Arpae si riserva di effettuare i campioni di terreno di collaudo anche da -1 a -1,8 m circa per le zone in cui lo scavo raggiungerà tali profondità in relazione alla posizione della sorgente nel suolo profondo. Dovrà essere predisposto almeno un campione medio ogni 8/10 mt lineari di parete continua.

Si precisa che la modalità di campionamento potrà essere ridefinita in campo alla luce delle condizioni sito-specifiche di scavo accertate e condivisa dalla ditta proponente e dai tecnici di Arpae, al fine di accertare la conformità, per i parametri oggetto di indagine, agli obiettivi di bonifica stabiliti (CSR) e l'assenza di potenziale contaminazione residua a carico del terreno. A riguardo, Arpae APA Est – Distretto di Forlì-Cesena dovrà essere avvisata con un preavviso di almeno 15 giorni lavorativi al fine di organizzare le attività.

I parametri oggetto di collaudo sono: "idrocarburi leggeri, con C_{S12}", "idrocarburi pesanti, con C_{>12}", BTEX e "piombo tetraetile";

9. al fine del collaudo dell'intervento di bonifica a carico della matrice ambientale "acque sotterranee" e della restituibilità del sito in oggetto, al termine delle attività di campo previste che si stimano svolgersi in un arco temporale di circa 16-22 (sedici-ventidue) mesi dalle iniezioni del prodotto ISSB (rif. Capitolo 13 del *"Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M. 31/2015 revisionato a seguito CdS decisoria del 12.06.25"*, datato 29 Settembre 2025) dovranno essere prelevati e analizzati campioni di falda superficiale in contraddittorio con i tecnici del Distretto di Forlì-Cesena di Arpae APA Est.

Si precisa che il monitoraggio delle acque sotterranee ai fini di collaudo da eseguire in contraddittorio con Arpae dovrà iniziare dopo aver atteso almeno nove (9) mesi dall'iniezione del prodotto e dall'esecuzione dello scavo e dopo aver interrotto le attività di spurgo forzato. A riguardo, Arpae APA Est – Distretto di Forlì-Cesena dovrà essere avvisata con un preavviso di almeno 15 giorni lavorativi al fine di organizzare le attività.

Si precisa che gli obiettivi di bonifica, per i parametri contaminanti indice, sono rappresentati dalle CSC per i piezometri PoC denominati "PM1", "PM5", "PM8" e "PM11" e dalle CSR per i restanti piezometri.

I parametri oggetto di collaudo sono: "idrocarburi totali espressi come n-esano", BTEX, "piombo tetraetile", MtBE e EtBE;

10. in riferimento alle attività di collaudo dell'intervento di bonifica di cui ai precedenti punti 5.8. e 5.9. Arpae APA Est - Distretto di Forlì-Cesena effettuerà in contraddittorio i campioni di terreno ed almeno due campagne di monitoraggio sui tutti i PoC, riservandosi la facoltà di effettuare campioni anche sui restanti piezometri;
11. il prelievo e l'analisi chimica dei campioni di terreno e di acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure di riferimento previste in particolare alle sezioni *"Campionamento terreni e acque sotterranee"* e *"Metodiche analitiche"* dell'Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
12. al fine di ottenere dati confrontabili, è opportuno che le metodiche analitiche a cui fare riferimento siano preventivamente concordate con il laboratorio di Arpae di Ravenna. Si precisa, a riguardo, che le attività analitiche dovranno essere eseguite da laboratori pubblici o privati che garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità; sarebbe opportuno, pertanto, che le certificazioni analitiche e i rapporti di prova prodotti venissero emessi da laboratori pubblici ovvero da laboratori privati accreditati ACCREDIA per le prove analitiche richieste;
13. qualora in fase di scavo venissero individuati *"hot spot"* di potenziale contaminazione con areale e/o a profondità maggiori di quelli previsti si dovrà procedere alla loro asportazione qualora tecnicamente fattibile con i mezzi di escavazione disponibili in cantiere, in accordo con i tecnici di Arpae APA Est - Distretto di Forlì-Cesena, al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi di bonifica stabiliti.

Se non fosse tecnicamente possibile procedere ad ulteriori escavazioni ovvero se al termine degli interventi di bonifica proposti, alla luce degli esiti delle indagini di restituibilità ai fini del collaudo effettuate in contraddittorio con i tecnici di Arpae, venisse accertato il persistere della situazione di

potenziale contaminazione residua a carico del terreno insaturo e/o delle acque sotterranee, la ditta proponente, direttamente o mediante terzi appositamente incaricati, dovrà comunicare tempestivamente agli Enti la nuova situazione accertata e provvedere ad aggiornare la proposta di intervento mediante la presentazione di apposita Variante al Progetto di Bonifica approvato che proponga tecnologie di bonifica alternative ovvero ad implementare la procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica da sottoporre alla valutazione degli Enti interessati riuniti in apposita Conferenza di Servizi;

14. la richiesta di rilascio da parte di Arpae AAC Est - SAC di Forlì-Cesena della Certificazione attestante il completamento degli interventi di bonifica, dovrà essere presentata solo successivamente all'avvenuto ripristino dell'area in oggetto. Tale richiesta dovrà essere presentata dalla ditta proponente, direttamente o mediante terzi appositamente incaricati, utilizzando il Modulo I e il Modulo I1 predisposti dalla Regione Emilia-Romagna (e reperibili al seguente indirizzo <https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/autorizzazioni-ambientali/bonifica-siti-contaminati>), ad Arpae AAC Est - SAC di Forlì-Cesena e, per conoscenza, ad Arpae APA Est - Distretto di Forlì-Cesena, al Comune di Gatteo, all'Unione Rubicone e Mare e all'Azienda USL della Romagna - U.O. Igiene e Sanità Pubblica di Cesena.

Unitamente ai suddetti Modulo I e Modulo I1, la ditta proponente dovrà trasmettere ad Arpae AAC Est - SAC di Forlì-Cesena le informazioni necessarie al fine dell'emissione del bollettino pagoPA per il pagamento degli oneri previsti dal *"Tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia-Romagna"* approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 926 del 05.06.2019, per l'attività relativa al rilascio della Certificazione di avvenuta bonifica (l'attività "12.8.5.7" prevede un importo pari a 346,00 Euro per un sito fino a 2.000 mq + ulteriori 100 Euro ogni ulteriori 1.000 mq);

15. al fine della restituibilità, unitamente alla suddetta richiesta di Certificazione, dovrà essere trasmessa apposita Relazione Tecnica di fine lavori nella quale dovrà essere fornito riscontro a quanto di seguito riportato:

- 15.1) dovranno essere descritti le attività e gli interventi effettuati presso il sito in oggetto;
- 15.2) dovrà essere relazionato in merito alle dimensioni areali e alla profondità dello scavo eseguito, ai quantitativi (tonnellate e metri cubi) di terreno smaltiti e alle concentrazioni effettivamente rimaste in sito;
- 15.3) dovrà essere trasmessa copia del "giornale dei lavori" di cui al punto 5.3. delle prescrizioni;
- 15.4) dovranno essere allegati i Rapporti di prova del Laboratorio scelto dal proponente e di Arpae relativi alle verifiche analitiche eseguite sui campioni di terreno prelevati dallo scavo realizzato tese all'accertamento della conformità delle concentrazioni dei parametri ricercati ai relativi valori di CSR;
- 15.5) dovrà essere trasmessa la documentazione relativa al materiale di provenienza esterna al sito che verrà utilizzato per il riempimento dell'area di scavo (tipologia materiale, caratteristiche, quantità, denominazione luogo di produzione, certificazioni/Rapporti di prova recenti attestanti la conformità alle CSC 1A);
- 15.6) dovranno essere allegati i Rapporti di prova del Laboratorio scelto dal proponente e di Arpae relativi alle verifiche analitiche eseguite sui campioni di acque sotterranee tese all'accertamento della conformità delle concentrazioni dei parametri ricercati ai relativi valori di CSC (PoC) e CSR (rimanenti piezometri);
- 15.7) dovranno essere allegate le copie delle quarte copie dei formulari di identificazione dei rifiuti prodotti nell'ambito degli interventi di bonifica, controfirmati per ricevimento dal destinatario, con precisazione del peso accettato a destino;
- 15.8) dovrà essere allegata la copia dell'autorizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti prodotti.

La documentazione sopra richiesta dovrà essere trasmessa ad Arpae AAC Est - SAC di Forlì-Cesena e, per conoscenza, ad Arpae APA Est - Distretto di Forlì-Cesena, al Comune di Gatteo, all'Unione Rubicone e Mare e all'Azienda USL della Romagna - U.O. Igiene e Sanità Pubblica di Cesena;

6. **di stabilire** che gli usi del suolo, le condizioni al contorno, i parametri e le ipotesi utilizzati nell'implementazione dell'Analisi di Rischio ambientale sito-specifica proposta in riferimento alle matrici ambientali "suolo superficiale insaturo", "suolo profondo insaturo" e "acque sotterranee", dovranno costituire memoria negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale, rappresentando, pertanto, una condizione da verificare in caso di eventuali future trasformazioni del sito che presentino caratteristiche sostanzialmente diverse rispetto a quanto ipotizzato nell'implementazione dell'Analisi di Rischio proposta e approvata;
7. **di stabilire** che qualsiasi trasformazione d'uso, comprese eventuali future edificazioni in corrispondenza dell'area oggetto del procedimento di bonifica, che presentino caratteristiche progettuali sostanzialmente diverse da quelle assunte quali ipotesi e condizioni nell'Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica presentata, dovrà essere subordinata alla verifica dell'accettabilità del rischio mediante l'implementazione di un'ulteriore specifica Analisi di Rischio;
8. **di precisare** che il buono stato e l'integrità della pavimentazione presente in sito costituisce requisito e vincolo dell'Analisi di Rischio presentata ed approvata con particolare riferimento al valore selezionato pari a 0,1 per il parametro di calcolo del software Risk-net "frazione areale di fratture outdoor" (Manuale APAT 2008. Il range compreso tra 0 (superficie priva di fratture) e 1 (superficie priva di pavimentazione). Il valore conservativo da assumere come default è 1 (assenza di pavimentazione). Nel caso di suolo completamente pavimentato, a giudizio dell'Ente di Controllo e previa valutazione dello stato di conservazione delle pavimentazioni, in assenza di misure sito-specifiche, è possibile assumere un valore pari almeno a 0,1 (10%)). Le condizioni di utilizzo del sito che prevedono la presenza di una pavimentazione perfettamente integra, così come simulato nell'analisi di rischio dovranno pertanto rimanere come vincolo negli strumenti di pianificazione;
9. **di precisare** che dovrà essere costituita memoria del vincolo relativo all'esclusione dell'esposizione umana a contatti diretti con il suolo superficiale: i contatti diretti con il suolo superficiale e l'inalazione di polveri non sono stati attivati in questa Analisi di Rischio vista la presenza di pavimentazione e l'assenza di un recettore on-site (sito risulta dismesso e non presidiato);
10. **di precisare** che ai sensi dell'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente atto costituisce assenso per tutte le opere connesse agli interventi di bonifica approvati con l'atto stesso;
11. **di richiamare** il rispetto in fase attuativa del D.Lgs 81/08 e s.m.i., in particolare per quanto attiene la corretta valutazione di tutti i rischi a cui sono esposti i lavoratori nelle varie fasi e tipologie di attività lavorative del relativo cantiere, con conseguente previsione di idonea formazione dei lavoratori e dotazione di adeguati DPI e procedure, compresa quella della gestione di eventuali emergenze ad esso connesse;
12. **di stabilire** che, nelle more dell'avvio delle attività di bonifica previste, la ditta proponente dovrà provvedere a dare seguito alle attività di Messa in Sicurezza d'Emergenza quale misura di prevenzione e contenimento della contaminazione in falda, con periodicità idonea e commisurata alle esigenze tecniche e di tutela derivanti dagli esiti dei monitoraggi e dei dati analitici ottenuti;
13. **di precisare** che Arpa Est - Distretto di Forlì-Cesena dovrà essere informata dell'inizio delle attività di cui al Progetto di Bonifica approvato con un anticipo di almeno 15 giorni, per consentire l'esecuzione dei controlli di competenza che potranno essere realizzati durante lo svolgimento delle attività di campo, attraverso la verifica dell'applicazione delle specifiche definite nel Progetto di Bonifica e nel presente atto;
14. **di demandare** ad Arpa Est - Distretto di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 44/95, l'effettuazione delle attività di vigilanza e controllo, anche mediante gli eventuali sopralluoghi necessari, comprese le verifiche sulla corretta esecuzione degli interventi e delle attività approvati con il presente atto;
15. **di fare salvi** i diritti di terzi ai sensi di legge;

16. **di precisare** che il presente atto viene trasmesso alla ditta proponente Italiana Petroli S.p.A. e ai propri consulenti incaricati per la gestione dell'iter amministrativo e l'esecuzione delle attività ambientali;
17. **di stabilire** inoltre che copia del presente atto venga trasmessa ad Arpae APA Est - Distretto di Forlì-Cesena, al Comune di Gatteo - Settore Edilizia privata e Programmazione Economica, all'Unione Rubicone e Mare Settore Tecnico - Programmazione Territoriale - Ufficio di Piano, all'Azienda USL della Romagna - U.O. Igiene e Sanità Pubblica di Cesena e alla Prefettura di Forlì-Cesena - Ufficio Territoriale del Governo, per il seguito di rispettiva competenza ovvero per opportuna conoscenza;
18. **di dare atto** che:
- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
 - ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Responsabile di Area Autorizzazioni e Energia Est;
19. **di avvertire** che avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro i termini di legge ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 02.07.2010, decorrenti dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA DIRIGENTE
Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Forlì-Cesena
*Elena Montepaone**

** Documento firmato digitalmente*

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.